

VASTA MOBILITAZIONE E IMPEGNO UNITARIO DEI COMUNISTI

Vigilanza attiva contro l'eversione perché sia garantita la democrazia

Affollata assemblea ieri sera nel teatro della Federazione - La relazione del compagno Petroselli - Esecrazione per l'atto terroristico nel capoluogo lombardo - Cacciare il governo di centrodestra è una delle condizioni per avviare una svolta politica - Assemblee aperte a tutti i lavoratori

Dura condanna in Consiglio provinciale per l'orrendo crimine di Milano

Con una massiccia partecipazione dei compagni delle sezioni del partito e dei circoli della FGCI si è svolta ieri sera l'affollata assemblea comunista romana contro i piani eversivi, per un governo che garantisca l'ordine democratico e avvii a soluzione i problemi urgenti del Paese. La riunione ha assunto un carattere di attualità, e in realtà si è trasformata in una prima immediata risposta all'orrendo crimine di Milano.



Un momento dell'affollata attiva dei comunisti nel teatro della Federazione, mentre parla il compagno Petroselli

Con Pecchioli Albano: oggi attivo sul tesseramento nei Castelli

Oggi ad Albano, alle ore 18,30, l'Assemblea dei comunisti dei Castelli romani per il lancio delle Dieci giornate di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI nel quadro della Leva Togliatti. Interverrà il compagno Ugo Pecchioli della Direzione del Partito, responsabile della Sezione di Organizzazione. Sono invitati a partecipare i Comitati Direttivi delle Sezioni del partito e dei circoli della FGCI, i compagni eletti consiglieri comunali, provinciali e regionali.

Assemblea dei lavoratori comunisti delle autolinee

Stamane alle ore 9,30, nel teatro della Federazione avrà luogo una assemblea regionale dei lavoratori comunisti delle autolinee. L'assemblea sarà introdotta dal compagno Benigni, responsabile della Commissione Trasporti della Federazione, e sarà conclusa dal compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del Partito.

vita di partito

ZONA NORD - Oggi alle ore 19,30, nei locali della Sezione Trionfale, avrà luogo un'assemblea di zona sui problemi dei commercianti e degli artigiani, anche in riferimento alle manifestazioni nazionali del 22 e del 27 luglio. Lo sviluppo delle iniziative contro il caro-vita. Al dibattito devono partecipare i responsabili di sezione, i responsabili del lavoro di massa e della commissione dei medi delle sezioni, i consiglieri di circoscrizione. Relatore il compagno Bruno Roscini, della segreteria di Zona. Le conclusioni saranno tenute dal compagno anone, responsabile della commissione dei medi della Federazione comunista romana.

CORSI IDEOLOGICI - N. Gordiani, ore 18,30, 2ª lezione del corso ideologico (I. Evangelisti). C.D. - Palombara, ore 19,30, C.D. (Muscic); Albano Laziale, ore 20,30 C.D. (Granone); Torre Spaccata, ore 20, C.D. (Fredduzzi); P.P.TT., ore 17, Federazione, per comunicazioni urgenti; ore 12,30 cellula postelegrafonica Direzione provinciale (Bocconi).

in breve

ASSEMBLEA - Oggi, alle ore 18, promosso dall'Associazione inquilini dipendenti del Comune, avrà luogo un'assemblea di quartiere assegnatori degli appartamenti degli stabili di viale Marco Polo, 24, e di piazzale dei Partigiani 7, presso la Sala del P.P. Verbiti, in viale Marco Polo.

In questo momento è essenziale - ha detto Petroselli - l'opera di presenza, di vigilanza attiva, di chiarimento e di spiegazione dei comunisti. Nelle prossime ore in tutte le sedi del PCI verranno indette assemblee aperte a tutti i cittadini democratici e alle forze popolari antifasciste. Il nuovo orrendo attentato di Milano, qualunque possa essere il meccanismo che lo ha messo in moto, va inserito in un piano eversivo - come sottolineato nell'appello della Direzione del Partito - di vasta portata, tendente a creare un clima di smarrimento e di paura per colpire le istituzioni democratiche. Tutto ciò avviene in una fase particolare della vita del Paese. Se con le bombe e gli attentati del 1969 si tendeva a dar corpo ad una controffensiva moderata e conservatrice per bloccare l'avanzata della classe operaia e delle masse popolari, oggi, invece, si tenta di impedire il riflusso dello spostamento a destra e l'esigenza - già maturata, ma non ancora concretizzata - di un nuovo corso politico, di una svolta democratica.

Il fallimento del governo Andreotti è clamoroso. Il MSI e le forze reazionarie sono isolati. In rapporto alla situazione occorre misurare il nostro appello alla responsabilità democratica di tutte le forze e il nostro appello all'unità e alla vigilanza. Nel denunciare il pericolo e la minaccia - ha aggiunto Petroselli - affermiamo con chiarezza che una condizione decisiva perché la trama eversiva possa essere spezzata è quella di liberare l'Italia dal governo di centro-destra che aggrava la tensione e allontana il popolo dalla tranquillità, di sicurezza e di sviluppo democratico per il Paese. Più che mai necessaria, dunque, è l'azione unitaria dei comunisti, la capacità di offrire alle masse lavoratrici le indicazioni per valutare appieno la situazione attuale e agire di conseguenza. Le nostre proposte e collegandosi alle esigenze popolari più profonde.

Per oggi e domani, intanto, sono state indette le seguenti assemblee: OGGI - Villa Gordiani, ore 18,30 (Raparelli); Tuscolano, ore 17 (Franca Prisco); Primavalle, ore 18 (A.30 (Già); Fontanone, ore 19 (N. Lombardi); Tivoli Campolimpido, ore 15,30 (A. Corciulo); Ostia Centro, ore 16,30 (A. Jannoni); Appia Nuova, ore 19, cellula Lanuvio (Fredduzzi); Trastevere, ore 19,30 (Imbellone). DOMANI - Pietralata, ore 18 (Petroselli); Carpineto (F. Crisci); Montelibretti, ore 19,30 (Pochetti); Lanuvio, ore 19 (Cesaroni); Casalbertone, ore 18,30 (N. Spano); Tuffino, ore 18, comizio antifascista PCI-PSI (Benzi-Rodano); Roma, ore 18, comizio unitario (PCI-PSI). Per il PCI parlerà Parola, Istituto Professionale «Giulio Romano», via delle Pagine (Trastevere), ore 10,30 (M. Musu).

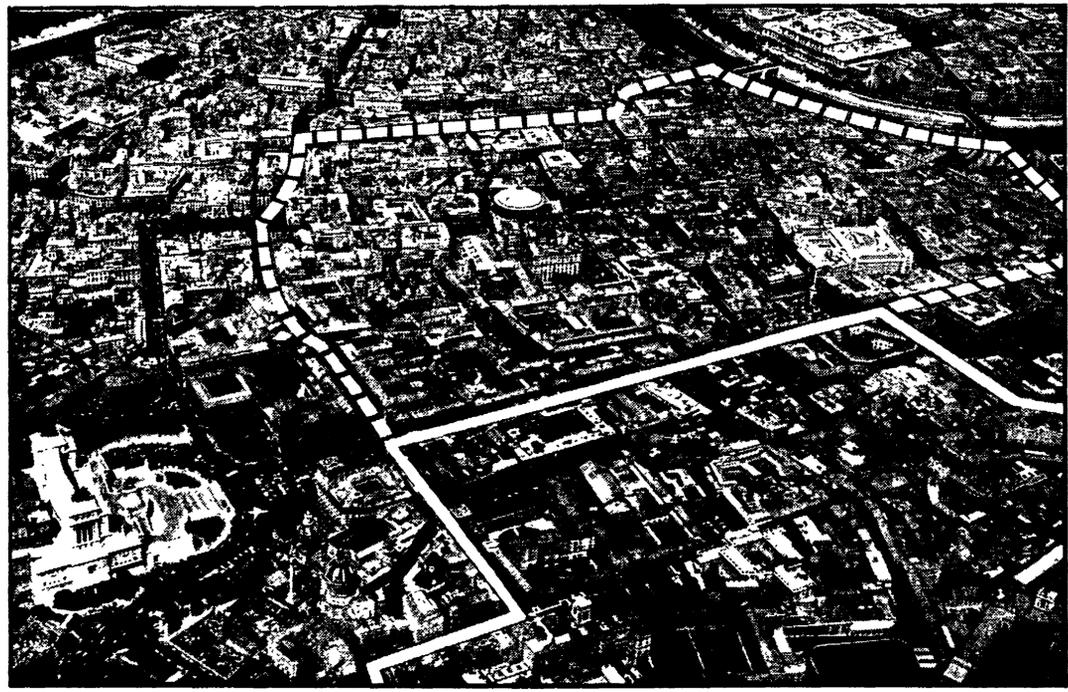
I gravissimi fatti di Milano hanno avuto immediata eco ieri sera al Consiglio provinciale. L'assemblea, dopo aver duramente condannato il nuovo luttuoso episodio di violenza avvenuto nel capoluogo lombardo, ha sospeso la seduta. Dopo una dichiarazione del presidente La Morgia, il quale, fra l'altro, ha dichiarato: «Questa buia giornata della storia del nostro paese è stata segnata dalla violenza in un mezzo di lotta politica ad un ripensamento», ha parlato a nome del gruppo comunista la compagna Marisa Rodano. L'agghiacciante situazione di Milano - ha detto - conferma ancora una volta l'esistenza di un piano eversivo di vasta portata tendente a creare un clima di terrore, di paura, di smarrimento. Un piano che vorrebbe scardinare il nostro ordinamento democratico nato dalla Resistenza. Per spezzare questa trama, per rompere la spirale di violenza reazionaria e di terrorismo, per restaurare un clima di distensione - ha detto ancora - la compagna Rodano - bisogna chiudere una pericolosa spirale e dare vita ad un governo capace di garantire le condizioni essenziali per l'ordine e lo sviluppo democratico.

Hanno anche pronunciato parole di sdegno per il fatto di Milano e di controllo per le vite. Felici (PSI), Mancini (PSDI), Petroselli (PRI) e Simonelli (DC).

Deciso dalla commissione consiliare capitolina che ha isolato le destre

Una fetta del centro chiusa alle auto a giugno

Circolazione parziale solo per gli abitanti della zona nel settore compreso tra via del Corso, via Battisti, via IV Novembre, via del Tritone, il Quirinale - A settembre alt alle auto in un secondo grosso settore - Recuperata alla città l'«isola» di Fontana di Trevi ora soffocata dal caos



Entro la fine di giugno una prima fetta del centro storico sarà chiusa al traffico. Lo ha deciso ieri mattina a gran maggioranza e con il solo voto contrario dei consiglieri liberali e missini - la commissione comunale per il traffico. La zona entro la quale sarà consentita solo la circolazione dei pedoni con alcune strade riservate alla circolazione dei mezzi dei residenti è quella compresa tra via IV novembre, il Corso, via del Tritone ed il Quirinale per un'estensione di 228.000 metri quadrati con un perimetro di 2.250 metri e uno sviluppo stradale interno di 3800 metri. Una seconda fetta del centro storico di 57.000 metri quadrati - grosso modo il

settore compreso tra via del Plebiscito, corso Rinascente, via Tomacelli, via del Colosseo, sarà chiusa entro settembre. Successivamente si spera con rapidità, si giungerà ad una graduale chiusura degli altri 5 settori secondo un piano di massima già da tempo elaborato e che sarà sottoposto ad esame ed approvazione della commissione. Fra un settore e l'altro rimarranno percorribili grosse arterie di attraversamento. Uno degli aspetti più importanti della decisione di ieri sulla quale sarà aperta una consultazione con le associazioni dei cittadini ed i consigli di circoscrizione (ma senza accedere a spinte corporative e deflettere dalla linea già decisa) è quello del recupero ai cittadini, in continuità con la tendenza già emersa con i provvedimenti presi per Villa Borghese, di un'imprescindibile parte del centro storico con i suoi valori artistici e monumentali, come Piazza di Trevi che, sebbene sia già tempo solo pedonale, è tuttora soffocata dal caos della circolazione privata. L'altra questione riguarda invece direttamente il problema del traffico, rispetto al quale quello di ieri è un provvedimento parziale, come hanno messo in luce i consiglieri comunisti Benigni, Alessandro e Agostini presenti alla riunione. Infatti, nel momento, in cui si tende ad un progressivo scorcaggiamento dell'uso del mezzo individuale, occorre che il Comune fornisca ai cittadini un'alternativa valida nel mezzo pubblico. Qui il discorso riguarda l'ATAE ed i suoi potenziamenti, ed ulteriori nuovi provvedimenti.

Nel settore che sarà chiuso entro giugno si trovano soprattutto negozi, abitazioni ed uffici; prevalentemente istituti bancari oltre ad 8 scuole, 82 locali tra bar, trattorie e ristoranti, nove sale cinematografiche, molti teatri e locali notturni. Fra le strade che saranno interamente liberate dal traffico vi è via della Pilotta. Lo schema di circolazione interno adottato per i residenti - che dovranno esibire il libretto di circolazione o un permesso speciale - è concepito in modo tale da consentire un solo accesso in corrispondenza di piazza Santi Apostoli e da isolare nel modo più ampio possibile la fontana di Trevi. Per quanto concerne il Quirinale l'accesso avverrà direttamente ed esclusivamente per i veicoli diretti all'ATAE attraverso via della Datara e la salita di Montecavallo. I residenti sono circa 2500 con circa 700 veicoli; 1800 metri di strade saranno preclusi interamente al traffico, mentre per altre strade (circa 300 metri) sarà consentita l'entrata per i veicoli che dovranno accedere all'interno dei fabbricati, con divieto di sosta. Le altre strade saranno pedonalizzate.

Come e su quali strade circoleranno i residenti

Come si svolgerà la circolazione all'interno del settore «chiuso»? 1800 metri di strade saranno interamente pedonalizzate. I residenti potranno accedere da piazza Santi Apostoli percorrendo con le vetture le seguenti strade: via del Vaccaro, piazza della Pilotta, via Lucchesi, via dell'Umiltà, via delle Vergini, Santa Maria in Via, via del Tritone e quindi tornare indietro per via del Gallinaccio, via dei Maroniti, via della Panetteria, un tratto di via in Arcioni, via del Lavatore, via di S. Vincenzo, via dell'Umiltà, via di San Marcello. Tutte le altre vie saranno completamente chiuse al traffico veicolare ad eccezione di via della Datara e via della Scuderia nelle quali l'accesso sarà riservato solo per il parcheggio interno agli stabili.

Gli altri provvedimenti decisi dalla commissione

Come abbiamo visto una parte delle strade del settore che sarà chiuso entro giugno sarà riservata alla circolazione dei residenti, altri provvedimenti sono stati decisi. ATTIVITA' ALBERGHERIE - I posti letto esistenti sono solo 300, per cui gli attuali permessi di sosta saranno trasformati in permessi di accesso. TAXI, MEDICI ECC. - L'accesso sarà permesso a taxi, carrozelle, ciclisti, medici in servizio per chiamate urgenti, Croce rossa, malati che non possono prendere l'autobus. SOSTA E PARCHEGGI - I duecentocinquanta residenti posseggono 700 autoveicoli. Ma un'indagine eseguita da via dei Sabini, con riprese cinematografiche effettuate alle prime ore del mattino e nelle ore di punta della sosta hanno permesso di constatare che, eliminato il traffico esterno, i veicoli che sostano durante la notte sono 350. I posti di sosta previsti e permessi per i residenti sono 450. Inoltre le autorimesse pubbliche esistenti nel settore hanno una capacità complessiva di 200 posti (di notte attualmente ne ospitano solo novanta). Lo schema di circolazione e di sosta ridotti è permesso quindi di soddisfare le necessità dei residenti.

Un nuovo passo in avanti (ma resta molto da fare)

CON MOLTI ritardi, con estrema lentezza, quasi a passo di lumaca, ma si avvia. Qualcosa si muove insomma. E di importante. L'iniziativa dei comunisti in tutti questi anni, nelle aule capitoline e nei quartieri, l'azione dei sindacati, le indicazioni venute dai consigli di circoscrizione e il contributo portato da tutte le forze politiche interessate ad una politica di rinnovamento, hanno permesso che scattasse la primissima fase della parziale chiusura del centro storico alle auto. Non è tutto, ma non è nemmeno poco, se si tiene conto che con la decisione presa ieri - con le destre significativamente isolate e battute - si conferma e si spinge a quella inversione di tendenza nel settore dei trasporti che era cominciata con la «gratuità» sui mezzi ATAC e STEFER in alcune ore del giorno (operazione poi rientrata e sostituita dalle tessere mensili a basso prezzo) e che è proseguita con il recupero alla città di Villa Borghese che, negli anni, si era trasformata in un immenso garage. Non è tutto, ma non è poco, abbiamo detto. Aggiungiamo che resta ancora molto, moltissimo da fare. Il progetto piano di parziale chiusura del centro storico alle auto private mira infatti a scorcaggiare il cittadino dell'usare l'auto. A questo cittadino deve tuttavia essere offerta una alternativa reale, con un potenziamento massiccio del mezzo pubblico e con tutti quei provvedimenti che i comunisti hanno chiesto non da ieri, e sui quali concordano un vasto arco di forze politiche e sociali da sciogliere non solo pochi. E riassumiamo: a) il personale dell'ATAE è insufficiente, mancano almeno duecenta

Convegno a Cori sulla riforma della polizia

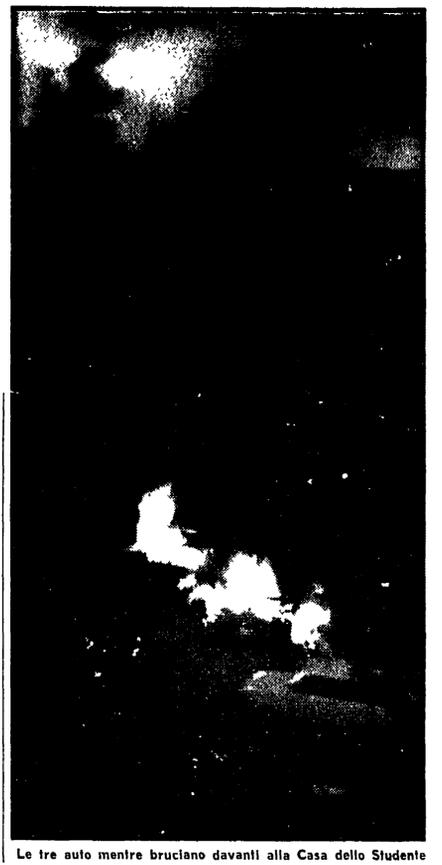
Questa sera, alle 19, nella sala consiliare del Comune di Cori si svolgerà un convegno provinciale del PCI sul tema: «Riforma democratica della pubblica Sicurezza: mutamento del regime interno, libertà sindacale, trattamento economico e materiale». Relatore il compagno on. Aldo D'Alonso.

Attentato alla «Casa dello studente»

Incendiate tre auto dai fascisti

Le vetture completamente distrutte dalle fiamme - Sono di studenti di medicina - Il rogo appiccato all'alba Trovata una lettera firmata «I giustizieri d'Italia» I proprietari non appartengono a organizzazioni politiche

Attentato incendiario, di chiara marca fascista, all'alba di ieri, davanti alla «Casa dello studente» di via Cesare De Lollis, nel pressi dell'Università: tre auto - appartenenti a studenti della facoltà di medicina - sono state incendiate da alcuni sconosciuti, rimando completamente distrutte. Sull'episodio, adesso, sta indagando l'ufficio politico della questura: ad un centinaio di metri di distanza è stata trovata una busta con una lettera minatoria firmata «I giustizieri d'Italia», la famigerata organizzazione fascista che ha già invitato in numerose missive d'insulti e di minacce a democratici senza che ne siano stati ancora individuati i responsabili. Le automobili distrutte (una Fiat «600» targata Roma appartenente a Dario Izzi, 25 anni; una «Diane» Citroen targata Viterbo, di Antonio Egidi, 25 anni; e una Fiat «500» targata Campobasso, proprietario Amadio Marzo, ventiquattrenne) erano state parcheggiate davanti alla «Casa dello studente» dove alloggiavano i tre fuorisede. L'attentato è stato compiuto intorno alle 4,40 di ieri mattina: è questa l'ora, infatti, in cui un vigile notturno ha visto le fiamme. Svegliati da alcune sorde esplosioni e dal crepitio delle fiamme che ormai avevano avvolto le tre vetture, numerosi studenti sono scesi in strada, mentre sopraggiungevano gli automezzi dei vigili del fuoco. Accanto alle carcasse delle auto, la polizia ha trovato due contenitori vuoti, probabilmente usati dagli attentatori per versare il liquido infiammabile con cui è stato appiccato il fuoco. Più in là, è stata trovata la busta con la lettera minatoria dei fascisti. La missiva - piena di insulti e di minacce, come le precedenti inviate dai fantomatici «giustizieri d'Italia» - era indirizzata al «Casa dello studente», poco prima di Pasqua, a due sorelle, studentesse romane, che, secondo quanto è stato accertato, frequenterebbero la «Casa dello studente». Quanto ai tre studenti presi di mira, stando ai primi accertamenti, non risulta che appartengano a qualche organizzazione politica.



Le tre auto mentre bruciano davanti alla Casa dello Studente